



MICAT IN VERTICE

LA STAGIONE DI SIENA

23 dicembre 2025
Cattedrale di Siena ore 21.00

LAUDETUR

Sara Mazzanti soprano
Caroline Voyat mezzosoprano
José Ángel Sánchez Colmenares tenore
Sandro Degl'Innocenti baritono

CORO DELLA CATTEDRALE DI SIENA
"Guido Chigi Saracini"

LORENZO DONATI direttore



FONDAZIONE ACCADEMIA MUSICALE CHIGIANA

Consiglio di Amministrazione

Presidente

CARLO ROSSI

Vice Presidente

ANGELICA LIPPI PICCOLOMINI

Consiglieri

PIETRO CATALDI

DONATELLA CINELLI COLOMBINI

PAOLO DELPRATO

NICOLETTA FABIO

MARCO FORTE

ALESSANDRO GORACCI

CRISTIANO IACOPOZZI

GIANNETTO MARCHETTINI

ELISABETTA MIRALDI

Collegio Sindacale

STEFANO GUERRINI

ALESSANDRO LA GRECA

LORENZO SAMPIERI

Direttore Artistico

NICOLA SANI

Direttore Amministrativo

ANGELO ARMIENTO

Benvenuti alla 103^a Stagione “Micat in Vertice” 2025–26 dell’Accademia Chigiana: sedici concerti che confermano Siena come una delle capitali della grande musica, dove tradizione, innovazione e ricerca si incontrano in perfetto equilibrio. Dalla Cattedrale al Teatro dei Rozzi, passando per la storica sala di Palazzo Chigi Saracini – luogo in cui la *Micat in Vertice* nacque nel 1923 – il pubblico potrà seguire un percorso musicale unico, che spazia dalla musica sacra al teatro musicale, dal grande repertorio pianistico alla musica da camera e orchestrale, fino alla musica d’oggi, con interpreti di fama internazionale e giovani talenti emergenti.

La stagione si apre nella Cattedrale di Siena, il 22 novembre, con un grande omaggio ad Arvo Pärt, nel 90° anniversario della sua nascita. Tra gli appuntamenti più significativi dedicati al Maestro estone, in Italia e nel mondo, il concerto assume un rilievo speciale nell’anno del Giubileo 2025: un’occasione di intensa spiritualità e riflessione, in profonda sintonia con il senso di raccoglimento che accompagna questo momento di rinnovamento e speranza.

L’evento si svolge con il patrocinio dell’Ambasciata di Estonia in Italia e grazie alla collaborazione dell’Opera della Metropolitana di Siena, a cui va il nostro più sentito ringraziamento. Sul podio, Tõnu Kaljuste, storico interprete e amico del compositore, guiderà l’Orchestra della Toscana e il Coro della Cattedrale “Guido Chigi Saracini” nell’esecuzione di quattro capolavori di Arvo Pärt: *Cantus in Memoriam Benjamin Britten*, *Adam’s Lament*, *Fratres* e *Miserere*. La maestosa cornice della Cattedrale amplifica l’intensità spirituale ed emotiva del concerto, rendendolo un appuntamento davvero unico e memorabile.

A seguire, il 28 novembre, il Teatro dei Rozzi accoglie per la prima volta a Siena il JACK Quartet, uno degli ensemble più innovativi del panorama americano. Tra le ipnotiche trame di Philip Glass, la spiritualità sospesa di Catherine Lamb e le geometrie teatrali di John Zorn, il quartetto fonde virtuosismo e libertà creativa, offrendo un’esperienza contemporanea di grande fascino.

L’11 dicembre, la Roma Tre Orchestra diretta da Sieva Borzak, insieme alla pianista Maya Oganyan, valorizza giovani talenti formati all’Accademia Chigiana. Il programma propone tre capolavori sinfonici di straordinaria bellezza: il Concerto n. 4

di Beethoven per pianoforte e orchestra, la *Pastorale d'été* di Honegger, la Sinfonia n. 39 di Mozart. Il 23 dicembre, nella Cattedrale, il Concerto di Natale rinnova la tradizione corale con il Coro "Guido Chigi Saracini" diretto da Lorenzo Donati. Al centro del programma *A Boy Was Born* di Benjamin Britten, assieme a musiche di Holst, Vaughan Williams e Tavener, per un'esperienza di raccoglimento, bellezza e intensa spiritualità. Dopo la pausa delle festività natalizie e del nuovo anno, la stagione riprende il 16 gennaio 2026 al Teatro dei Rozzi con il celebre cantante e attore Peppe Servillo, insieme a Costanza Alegiani e alla Metropolitan Jazz Orchestra, sotto la direzione di Marco Tiso, in uno straordinario spettacolo che celebra il teatro musicale del Novecento con un programma dedicato a Bertolt Brecht e Kurt Weill. Un evento travolgente, tra ironia, poesia ed energia, che fonde cabaret berlinese, jazz colto e teatro musicale. Il 30 gennaio, il celebre pianista italo-svizzero Francesco Piemontesi debutta all'Accademia Chigiana con un recital di grande profondità poetica. Esplora il dialogo tra Schubert e Liszt, tra lirismo intimo e trasfigurazione sonora, in un concerto che promette intensità emotiva e perfezione formale. Tra febbraio e marzo, la stagione propone momenti di raffinata musica da camera. Il 6 febbraio, il leggendario tenore Ian Bostridge, celebre per la straordinaria intensità emotiva e la raffinatezza delle sue interpretazioni, sarà accompagnato dal pianista Roberto Prosseda, noto per la brillantezza tecnica e la profonda capacità di restituire con sensibilità la scrittura pianistica dei grandi compositori. In programma, un dialogo tra l'espressività lirica di Schumann e la poesia musicale di Britten, nel cinquantenario della scomparsa del compositore britannico, con un equilibrio perfetto tra parola e suono.

La settimana successiva, il 13 febbraio, Jean Rondeau, uno dei più grandi clavicembalisti di oggi, si esibisce con l'Ensemble Nevermind, giovane e brillante formazione barocca fondata dallo stesso clavicembalista francese. Composto da musicisti uniti da amicizia, curiosità musicale e virtuosismo, il quartetto propone letture originali dei capolavori del XVII e XVIII secolo, con trascrizioni innovative come le *Variazioni Goldberg* di Bach, offrendo al pubblico una prospettiva nuova e affascinante del repertorio barocco.

Sempre in tema di musica antica, i Madrigalisti della Stagione Armonica, diretti da Luca Dordolo, il 20 febbraio, eseguono in prima moderna le musiche inedite di Francesco Bianciardi, omaggio alla memoria del musicologo e studioso Sergio

Balestracci, purtroppo di recente scomparso, restituendo tesori inediti del Rinascimento e Barocco senese.

Subito dopo, prende avvio la stagione delle grandi formazioni cameristiche italiane e internazionali. Il 6 marzo, il Quatuor Modigliani propone un raffinato percorso tra Turina, Debussy e Ravel. Il 20 marzo, il Trio Concept affronta un programma che spazia da Wolfgang Rihm a Schumann e Mendelssohn, con esecuzioni di grande coesione e maturità. Il 27 marzo, il Danish String Quartet sorprende con un linguaggio che fonde Schnittke, Jonny Greenwood e Shostakovich, tra rigore e sperimentazione timbrica. Il 17 aprile, il Quartetto Rilke, formazione emergente tra i Talenti Chigiani, si presenta con un programma che unisce Shostakovich e Beethoven, esaltando lirismo, colore e modernità della musica da camera. Formato da quattro straordinarie giovani interpreti, il quartetto è stata la rivelazione dell'ultima estate dei corsi di alto perfezionamento dell'Accademia Chigiana.

Ritornando agli appuntamenti dedicati alla vocalità, il 2 aprile il Coro della Cattedrale di Siena, diretto da Lorenzo Donati, propone musiche di Francesco Durante e Bach, offrendo momenti di riflessione e spiritualità nel periodo pasquale. Il 10 aprile, Stefano Battaglia guida l'ensemble Tabula Rasa in un percorso originale tra jazz e musica contemporanea, tra scrittura e improvvisazione, offrendo un'esperienza sonora libera e profonda. L'ensemble, nato dal Corso dell'Accademia Chigiana dedicato alle nuove forme d'improvvisazione e realizzato in collaborazione con Siena Jazz, presenta, in prima assoluta, la nuova creazione *Cantico*.

La stagione si chiude l'8 maggio con l'Orchestra della Toscana, diretta da Diego Ceretta, in un graditissimo ritorno a Siena per il Maestro, ex allievo chigiano del corso di Direzione d'orchestra tenuto da Daniele Gatti e Luciano Acocella e oggi direttore musicale della prestigiosa formazione toscana. Il programma spazia da Webern e Strauss a Mendelssohn, suggellando una Stagione di altissimo profilo: giovane, prestigiosa, dinamica e internazionale.

La 103^a "Micat in Vertice" è realizzata grazie al sostegno delle istituzioni partner e alla collaborazione attiva del Comune di Siena, a cui va il nostro più sentito ringraziamento. Sedici concerti di rara qualità, emozione e scoperta, che confermano Siena come centro di eccellenza musicale e culturale di livello internazionale.

Nicola Sani
Direttore Artistico

A Boy Was Born

La musica corale inglese dal Romanticismo alla musica contemporanea dedicata al periodo natalizio, tra melodie tradizionali e moderne elaborazioni.

Gustav Theodor Holst

Cheltenham 1874 – Londra 1934

Lullay My Liking (1916)

Gustav Theodor Holst

In the Bleak mid-winter (1909)

Ralph Vaughan Williams

Down Ampney 1872 – 1958

Messa in Sol minore (1921)

1. Kyrie. Lento
2. Gloria in excelsis. Lento
3. Credo. Allegro con moto
4. Sanctus. Andante con moto
- Osanna I. Moderato maestoso
- Benedictus. Moderato tranquillo
- Osanna II. Moderato maestoso
5. Agnus dei. Moderato

Soli: **Sara Mazzanti** soprano; **Caroline Voyat** mezzosoprano; **José Ángel Sánchez Colmenares** tenore; **Sandro Degl'innocenti** basso.

John Tavener

Wembley 1944 – London Borough of Brent 2013

A Nativity (1985)

per coro femminile

Benjamin Britten

Lowestoft 1913 - Aldeburgh 1976

A Boy Was Born, op. 3 (1932-33)

variazioni corali per coro a cappella

1. Tema: A Boy was Born
2. Variazione 1: Lullay, Jesu
4. Variazione 3: Jesu, as Thou art our Saviour
6. Variazione 5: In the Bleak mid-winter
7. Variazione 6, Finale: Noël!

A Boy Was Born: l'arte corale inglese del Novecento tra contemplazione modale e sublime polifonia

Giovanni Vai

Fin dalla sua fondazione, il Coro della Cattedrale di Siena “Guido Chigi Saracini” ha costruito la propria identità sull’intreccio tra repertori sacri antichi e moderni, facendo della continuità tra tradizione storica e innovazione contemporanea una delle caratteristiche fondamentali della sua attività. In questi anni, il coro ha esteso questa sensibilità storica alla grande stagione corale del Novecento affrontando con rigore filologico e partecipazione emotiva le opere dei principali compositori dei nostri giorni: da Arvo Pärt, a Ēriks Ešēvalds, da James MacMillan a Cecilia McDowall, da Krzysztof Penderecki a Henryk Górecki, da Giacinto Scelsi a Salvatore Sciarrino.

Questa attenzione alla profondità storica e alla cura filologica trova oggi una nuova espressione nel programma **A Boy Was Born**, che trasporta la sensibilità del coro nel mondo della grande musica corale inglese del Novecento, nella quale la scelta dei testi sacri, la modalità – sistema musicale antecedente alla tonalità moderna –, la trasparenza o densità della scrittura, la staticità o il dinamismo del tempo, e la disposizione delle voci nello spazio, diventano strumenti per guidare l’ascolto, costruire un clima emotivo e

spirituale e trasformare ogni performance in una forma di contemplazione.

Il percorso musicale proposto conduce dalla dolcezza pacificata di una nenia medievale all'austerità di una scrittura essenziale e modale, che sembra sospendere il fluire del tempo, attraverso una dimensione di ascolto rarefatto e interiorizzato, fino al virtuosismo drammatico e contrappuntistico di Britten. È un arco che, attraverso il rigore formale e l'essenzialità del messaggio spirituale, va dalla semplicità originaria alla complessità espressiva.

Il concerto si apre con il cosiddetto "revival" della musica inglese di inizio Novecento, un movimento che mirava a liberare la musica sacra e popolare dalle ridondanze romantiche per tornare a un linguaggio più sobrio, fondato su scale antiche e su una spiritualità raccolta. Questo ritorno a sistemi musicali precedenti alle organizzazioni sonore più vicine al nostro tempo non risponde a un intento antiquario, ma a un preciso desiderio espressivo: sottrarre la musica alla tensione drammatica e alla direzionalità del linguaggio ottocentesco, per collocarla in una dimensione più sospesa, meditativa; quasi fuori dal tempo.

Con ***Lullay My Liking*** (1916), Gustav Holst (1874-1934) incarna perfettamente questo atteggiamento. Composto su un testo medievale anonimo del XV secolo, una ninnananna della Vergine, il brano alterna versi narrativi e un ritornello affettuoso della Vergine Maria: "Ninna nanna, mio diletto caro figlio mio, mio amato.",

che riporta l'ascoltatore a una dimensione intima e domestica della Natività.

Nel celebre ***In the Bleak Mid-winter*** (1909), sul testo omonimo di Christina Rossetti (1830-1894), poetessa vittoriana profondamente religiosa, Holst costruisce una melodia lineare e priva di enfasi, evitando effetti spettacolari o contrasti marcati. La semplicità del gesto musicale non è povertà espressiva, ma una scelta precisa: il suono diventa il riflesso diretto dell'idea di umiltà contenuta nel testo poetico.

Christina apparteneva a una famiglia che occupò un ruolo centrale nella cultura inglese dell'Ottocento: il fratello maggiore Dante Gabriel Rossetti (1828-1882) fu infatti tra i fondatori del movimento preraffaellita, nato nel 1848 in opposizione all'accademismo post-raffaellesco. I preraffaelliti guardavano ai "primitivi" italiani del Trecento e Quattrocento per recuperare una dimensione di semplicità, verità e intensità simbolica, privilegiando temi biblici, letterari e medievali e un legame strettissimo tra parola e immagine. Pur seguendo un percorso poetico autonomo e più interiorizzato, Christina condivise con l'ambiente preraffaellita questa attenzione per il valore evocativo del testo, per la dimensione simbolica e per una spiritualità non retorica, spesso espressa attraverso immagini semplici e domestiche.

In *In the Bleak Mid-winter* tali qualità trovano una naturale corrispondenza musicale: l'assenza di tensioni armoniche e di slanci dinamici induce l'astante a un

ascolto raccolto, come se il tempo rallentasse per consentire una contemplazione silenziosa dell'evento narrato. In questo modo, la musica stessa suggerisce un atteggiamento interiore di offerta e di quiete.

Una simile tensione spirituale anima anche la **Mass in G minor** (1920-21) di Ralph Vaughan Williams (1872-1958), dedicata all'amico Holst. Qui il compositore guarda consapevolmente alla grande tradizione polifonica inglese del Rinascimento, in particolare a William Byrd (1540-1623) e Thomas Tallis (1505-1585), non per imitarne lo stile, ma per recuperare una concezione del suono come spazio condiviso. L'uso del doppio coro a cappella crea un dialogo continuo tra gruppi vocali distinti, un gioco di richiami e risposte che coinvolge l'ascoltatore in una dimensione spaziale e quasi architettonica.

Il linguaggio fortemente modale, unito all'assenza di progressioni tonali prolungate, contribuisce a generare una sensazione di sospensione: le frasi sembrano esistere in un presente continuo, più che muoversi verso una meta. Dal *Kyrie* al *Gloria*, la religiosità che emerge non è drammatica né teatrale, ma fondata su una nobiltà sobria, in cui la complessità del contrappunto diventa veicolo di raccoglimento piuttosto che di esibizione.

Con Sir John Tavener (1944-2013) il programma si sposta verso una concezione radicalmente diversa della spiritualità corale, riconducibile a una forma personale e contemplativa di minimalismo sacro inglese. In **A Nativity** (1985), la musica non cerca di raccontare o

descrivere, ma di creare una condizione di ascolto sospesa. Il testo interrogativo di William Butler Yeats (1865-1939), "Why is the woman terror-struck?" (Perché la donna è presa dal terrore?), costituisce il nucleo poetico del brano. L'enigma non trova risposta musicale, ma viene lasciato aperto, trasformando il significato in un'esperienza percettiva e meditativa. Il coro di sole voci femminili (SSSAA) produce un colore sonoro etereo e delicato, mentre le armonie statiche e ripetitive sospendono ogni senso di direzione temporale, come se il tempo stesso rallentasse per consentire all'ascoltatore un sentire interiore. Il testo di Yeats si inserisce in una fase matura della sua poetica, quando il poeta aveva già attraversato la fase preraffaellita della giovinezza, simile per certi aspetti a quella di Christina Rossetti: negli anni giovanili, Yeats guardava alla bellezza dei primitivisti italiani e alla simbologia poetico-artistica dell'Ottocento, privilegiando un linguaggio ricco di immagini e riferimenti culturali, e una tensione interiore tra il sacro e il misterioso. Tuttavia, come accade in *A Nativity*, la sua maturità porta Yeats a ridurre l'ornamentazione dei testi giovanili, distillando, nel versificare, le immagini in frammenti enigmatici e simbolici: la scena della Natività non viene narrata direttamente, ma evocata attraverso interrogativi, suggestioni e tensioni emotive. In questo senso, *A Nativity* rispecchia le caratteristiche stilistiche della produzione tardiva di Yeats: un linguaggio essenziale, meditativo, fortemente simbolico, che trasforma il testo poetico in un'esperienza esistenziale e spirituale. Così come Holst con Christina Rossetti

utilizzava la semplicità melodica per evocare umiltà e raccoglimento, Tavener con Yeats impiega l'immobilità del tempo musicale, la sospensione armonica e il colore corale per rendere percepibile il mistero e la solennità della nascita, senza raccontare nulla, lasciando allo spettatore la scoperta del senso attraverso l'ascolto stesso che diventa una forma di meditazione.

Dopo aver spinto la sospensione temporale e la contemplazione sonora fino a una dimensione così rarefatta, ***A Boy Was Born***, op. 3 (1932–33), di Benjamin Britten (1913-1976), culmine espressivo del programma, introduce un cambiamento decisivo nella percezione del tempo musicale, non più sospeso, ma organizzato, messo in movimento e caricato di tensione formale. Composto a soli diciannove anni, il lavoro rivela una straordinaria maturità tecnica e una concezione della forma come percorso espressivo. A partire da un semplice tema di quattro note, Britten costruisce sei variazioni a cappella, ciascuna con un carattere fortemente distinto, accostando testi liturgici e carols medievali.

La prima variazione, *Lullay, Jesu*, si distingue per la sua delicatezza e liricità: le linee melodiche, morbide e legate, evocano la ninnananna della Vergine. Nella terza variazione, *Jesu, as Thou art our Saviour*, l'intensità emotiva si fa più raccolta, con melismi e linee vocali che esprimono devozione e abbandono. Nella quinta variazione, Britten cita direttamente il testo di *In the Bleak Mid-winter* di Holst, che tesse un collegamento

tra passato e presente: il tema originale di Holst viene reinterpretato con armonie complesse e stratificate, in un linguaggio moderno che amplifica l'intensità espressiva. Il finale, *Noël!*, è una celebrazione polifonica gioiosa, un rondò che sintetizza e conclude l'intero percorso in una esaltazione luminosa, in cui l'energia ritmica e la ricchezza polifonica restituiscono un senso di compimento.

In questo nuovo approdo, il virtuosismo drammatico e contrappuntistico di Britten non rappresenta una rottura, bensì la sintesi finale di un'intera civiltà sonora. Se il concerto muove i primi passi dalla semplicità del revival e dalla sobrietà modale di Holst, l'architettura dell'opera 3 di Britten ne raccoglie l'eredità e la trasfigura in una densità espressiva in cui ogni variazione diventa un microcosmo di luce e rigore, di slancio e misura.

Dopo aver attraversato la monumentalità spaziale di Vaughan Williams e le sospensioni mistiche di Tavener, la polifonia di Britten giunge all'ascoltatore come una conquista condivisa: una complessità che non oscura il messaggio, ma lo rende più intenso e presente, grazie a una vitalità ritmica e a una sapienza architettonica che culminano, nel finale, in un'esaltazione luminosa. Il programma si chiude così riaffermando i tratti identitari della tradizione corale inglese, una sobrietà che si fa profondità spirituale e una perizia tecnica sempre al servizio dell'espressione, invitando il pubblico a un ascolto che non è solo contemplazione individuale, ma

esperienza comune di raccoglimento. In questo senso, la polifonia, giunta al suo vertice, non si limita a concludere il percorso musicale, ma restituisce a chi ascolta una sensazione di compimento e di pace che si realizza pienamente nella condivisione del suono e che si riverbera nel silenzio che lo segue verso l'interiorità di chi ascolta.

TESTI

Lullay My Likingtento

Musica: Gustav Theodor Holst

Testo: Anonimo

Lullay my liking, my dear
Son,
my Sweeting;
Lullay my dear Heart,
mine own dear Darling,

I saw a fair maiden
sitten and sing:
She lulled a little child,
a sweete Lording.

That Eternal Lord is He
that made alle thing;
Of alle Lordes He is Lord,
of every King He's King.

There was mickle melody
at that childes birth:
Though the songsters were
heavenly
they made mickle mirth.

Angels bright they sang
that night
and saiden to that Child
"Blessed be Thou and so be she
that is so meek and mild."

Pray we now to that Child,
as to His Mother dear,
God grant them all His
blessing
that now maken cheer.

Ninna nanna, mio diletto

Ninna nanna, mio diletto,
mio caro Figlio,
mio dolce amore;
ninna nanna, mio caro cuore,
mio amatissimo tesoro.

Vidi una bella fanciulla
seduta a cantare:
cullava un piccolo bambino,
un dolce Signore.

Egli è il Signore eterno,
Colui che ha creato ogni cosa;
di tutti i signori è il Signore,
di ogni re è il Re.

Grande fu la melodia
alla nascita di quel Bambino:
sebbene i cantori fossero
celesti,
grande fu la loro gioia.

Angeli splendenti
cantarono quella notte
e dissero a quel Bambino:
«Benedetto Tu sia, e
benedetta sia colei
che è così umile e mite».

Preghiamo ora quel Bambino
e la sua cara Madre:
Dio conceda la sua
benedizione
a tutti coloro che ora fanno
festa.

In the Bleak Mid-winter* *Nel cupo cuore dell'inverno

Musica: Gustav Theodor Holst

Testo: Christina Georgina Rossetti

In the bleak mid-winter,
Frosty wind made moan,
Earth stood hard as iron,
Water like a stone;
Snow had fallen, snow on
snow,
Snow on snow,
In the bleak mid-winter,
Long ago.

Our God, heaven cannot
hold Him,
Nor earth sustain;
Heaven and earth shall flee
away
When He comes to reign:
In the bleak mid-winter
A stable-place sufficed
The Lord God Almighty,
Jesus Christ.

Enough for Him, whom
cherubim
Worship night and day,
A breastful of milk
And a mangerful of hay;
Enough for Him, whom
angels
Fall down before,
The ox and ass and camel
Which adore.

What can I give Him,
Poor as I am?

Nel cupo cuore dell'inverno
il vento gelido gemeva,
la terra dura come ferro,
l'acqua come pietra;
era caduta la neve, neve su
neve,
neve su neve,
nel cupo cuore dell'inverno,
tanto tempo fa.

Il nostro Dio, il cielo non può
contenerlo,
né la terra sostenerlo;
cielo e terra fuggiranno
quando verrà a regnare:
nel rigido mezzo
dell'inverno
bastò una stalla
al Signore Dio onnipotente,
Gesù Cristo.

Bastava per Lui, che i
cherubini
adorano notte e giorno,
un seno colmo di latte
e una mangiatoia piena di
fieno;
bastava per Lui, davanti al
quale
gli angeli si prostrano,
il bue, l'asino e il cammello
inermi adoratori.

Che cosa posso donargli,
povero come sono?

If I were a shepherd,
I would bring a lamb;
If I were a Wise Man,
I would do my part;
Yet what I can I give Him:
Give my heart.

Se fossi un pastore,
gli porterei un agnello;
se fossi un Re Magio,
farei la mia parte;
ma ciò che posso donargli,
è il mio cuore.

Mass in G minor

Musica: Ralph Vaughan Williams

Kyrie

Kyrie eleison.
Christe eleison.
Kyrie eleison

Kyrie

Signore, pietà.
Cristo, pietà.
Signore, pietà.

Gloria

Gloria in excelsis Deo,
et in terra pax hominibus
bonae voluntatis.
Laudamus te, benedicimus te,
adoramus te, glorificamus te,
gratias agimus tibi propter
magnam gloriam tuam,

Domine Deus, Rex caelestis,
Deus Pater omnipotens.
Domine Fili unigenite, Jesu
Christe,
Domine Deus, Agnus Dei,
Filius Patris,
qui tollis peccata mundi,
miserere nobis;
qui tollis peccata mundi,
suscipe deprecationem
nostram;

Gloria

Gloria a Dio nell'alto dei cieli
e pace in terra agli uomini
di buona volontà.
Noi ti lodiamo, ti benediciamo,
ti adoriamo, ti glorifichiamo,
ti rendiamo grazie per la tua
gloria immensa,

Signore Dio, Re del cielo,
Dio Padre onnipotente.
Signore, Figlio unigenito,
Gesù Cristo,
Signore Dio, Agnello di Dio,
Figlio del Padre,
tu che togli i peccati del
mondo, abbi pietà di noi;
tu che togli i peccati del
mondo, accogli la nostra
supplica;

qui sedes ad dexteram
Patris, miserere nobis.

Quoniam tu solus Sanctus,
tu solus Dominus,
tu solus Altissimus, Jesu
Christe,
cum Sancto Spiritu
in gloria Dei Patris.
Amen.

Credo

Credo in unum Deum,
Patrem omnipotentem,
factorem caeli et terrae,
visibilium omnium et
invisibilium.

Et in unum Dominum
Jesum Christum,
Filius Dei unigenitum,
et ex Patre natum ante
omnia saecula.
Deum de Deo, lumen de
lumine,
Deum verum de Deo vero,
genitum, non factum,
consubstantiali Patri;
per quem omnia facta sunt.

Qui propter nos homines
et propter nostram salutem
descendit de caelis.
Et incarnatus est de Spiritu
Sancto
ex Maria Virgine,

tu che siedi alla destra del
Padre, abbi pietà di noi.

Perché tu solo il Santo,
tu solo il Signore,
tu solo l'Altissimo, Gesù
Cristo,
con lo Spirito Santo
nella gloria di Dio Padre.
Amen.

Credo

Credo in un solo Dio,
Padre onnipotente,
creatore del cielo e della terra,
di tutte le cose visibili e
invisibili.

Credo in un solo Signore,
Gesù Cristo,
unigenito Figlio di Dio,
nato dal Padre prima di tutti
i secoli.
Dio da Dio, Luce da Luce,
Dio vero da Dio vero,
generato, non creato,
della stessa sostanza del
Padre;
per mezzo di lui tutte le
cose sono state create.

Per noi uomini e per la
nostra salvezza
discese dal cielo,
e per opera dello Spirito
Santo
si è incarnato nel seno della

et homo factus est.
Crucifixus etiam pro nobis
sub Pontio Pilato;
passus et sepultus est,
et resurrexit tertia die
secundum Scripturas,
et ascendit in caelum,
sedet ad dexteram Patris.

Et iterum venturus est cum
gloria
iudicare vivos et mortuos,
cujus regni non erit finis.

Et in Spiritum Sanctum,
Dominum et vivificantem,
qui ex Patre Filioque procedit;
qui cum Patre et Filio simul
adoratur
et conglorificatur;
qui locutus est per prophetas.

Et unam sanctam
catholicam
et apostolicam Ecclesiam.
Confiteor unum baptisma
in remissionem peccatorum.
Et exspecto resurrectionem
mortuorum
et vitam venturi saeculi.
Amen.

Vergine Maria
e si è fatto uomo.

Fu crocifisso per noi sotto
Ponzio Pilato,
morì e fu sepolto;
il terzo giorno è risuscitato,
secondo le Scritture,
è salito al cielo,
siede alla destra del Padre.

E di nuovo verrà nella gloria
per giudicare i vivi e i morti,
e il suo regno non avrà fine.

Credo nello Spirito Santo,
che è Signore e dà la vita,
e procede dal Padre e dal
Figlio;
con il Padre e il Figlio è
adorato e glorificato,
e ha parlato per mezzo dei
profeti.

Credo la Chiesa,
una, santa, cattolica e
apostolica.
Professo un solo battesimo
per il perdono dei peccati.
Aspetto la risurrezione dei
morti
e la vita del mondo che
verrà.
Amen.

Sanctus

Sanctus, Sanctus, Sanctus
Dominus Deus Sabaoth.
Pleni sunt caeli et terra
gloria tua.
Hosanna in excelsis.

Benedictus

Benedictus qui venit
in nomine Domini.
Hosanna in excelsis.

Agnus Dei

Agnus Dei,
qui tollis peccata mundi,
miserere nobis.

Agnus Dei,
qui tollis peccata mundi,
miserere nobis.

Agnus Dei,
qui tollis peccata mundi,
dona nobis pacem.

A Nativity

Musica: John Tavener
Testo: William Butler Yeats

What woman hugs her
infant there?
Another star has shot her
ear.

Sanctus

Santo, Santo, Santo
il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni
della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.

Benedictus

Benedetto colui che viene
nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

Agnus Dei

Agnello di Dio,
che togli i peccati del mondo,
abbi pietà di noi.

Agnello di Dio,
che togli i peccati del mondo,
abbi pietà di noi.

Agnello di Dio,
che togli i peccati del mondo,
dona a noi la pace.

Una Natività

Quale donna stringe lì il suo
neonato?
Un'altra stella le ha colpito
l'orecchio.

What made the drapery
glisten so?
Not a man but Delacroix.

Che cosa ha fatto brillare il
drappoggio?
Non un uomo, ma Delacroix.

What made the ceiling
waterproof?
Landor's tarpaulin on the roof

Che cosa ha reso
impermeabile il soffitto?
Il telone di Landor sul tetto.

What brushes fly and moth
aside?
Irving and his plume of
pride.

Quali pennelli scacciano il
volo e la falena?
Irving e il suo pennacchio
d'orgoglio.

What hurries out the knave
and dolt?
Talma and his thunderbolt.

Chi mette in fuga lo sciocco
e il balordo?
Talma e il suo fulmine.

Why is the woman terror-
struck?
Can there be mercy in that
look?

Perché la donna è presa dal
terrore?
Può esserci misericordia in
quello sguardo?

A Boy was Born

Musica: Benjamin Britten

1. Theme: A Boy was Born
Testo: Anonimo, XVI secolo

A Boy was born in
Bethlehem,
Rejoice for that, Jerusalem!
Alleluya.

Un Bambino è nato

1. Tema: Un Bambino è nato

Un Bambino è nato a
Betlemme,
rallegriati per questo,
Gerusalemme!
Alleluia.

He let himself a servant be,
That all mankind He might
set free:
Alleluya.

Si è fatto servo
volontariamente,
per rendere libera tutta
l'umanità:
Alleluia.

Then praise the Word of
God who came
to dwell within a human
frame:
Alleluya.

Lodate dunque il Verbo di
Dio che è venuto
ad abitare in una carne
umana:
Alleluia.

2. Variation I: Lullay Jesu
Testo: Anonimo, prima 1536

2. Variazione I: Lullay Jesu

Mine own dear mother, sing
lullay!
Lullay, Jesu, lullay, lullay!
Mine own dear mother, sing
lullay!

Mia cara madre, canta la
ninna nanna!
Ninna nanna, Gesù, ninna
nanna, ninna nanna!
Mia cara madre, canta la
ninna nanna!

So blessed a sight it was to
see,
How Mary rocked her Son
so free;
So fair she rocked and sang
'by-by'.

Era una visione così
benedetta vedere
come Maria dondolava il
suo Figlio con dolcezza;
con grazia lo cullava e
cantava "dormi, dormi".

«Mine own dear son, why
weepest Thou thus?
Is not Thy Father King of
bliss?
Have I not done that in me
is?
Your grievance, tell me what
it is.

«Figlio mio carissimo,
perché piangi così?
Non è forse tuo Padre il Re
della beatitudine?
Non ho forse fatto tutto ciò
che era in mio potere?
Dimmi qual è il tuo dolore.

"Therefore, mother weep I
nought,
But for the woe that shall be
wrought
To me, ere I mankind have
bought.»

Ah, dear mother! yet shall a
spear
My heart in sunder all to-
tear;
No wonder though I careful
were!

Now, dear mother, sing
lullay,
And put away all heaviness;
Into this world I took the
way,
Again to (heaven) I shall me
dress,
Where joy is without end ay,
Mine own dear mother, sing
lullay!
Lullay, Jesu, lullay, lullay!
Mine own dear mother, sing
lullay!

*4. Variation III: Jesu, as Thou
art our Saviour*

Testo: Anonimo, XV secolo

Jesu, Jesu, Jesu, Jesu, Save
us all through Thy virtue.
Jesu, as Thou art our
Saviour That Thou save us
fro dolour!
Jesu is mine paramour.

— Perciò, madre, io non
piango per nulla,
ma per il dolore che dovrà
compiersi
su di me, prima che io
riscatti il genere umano.»

Ah, cara madre! Eppure una
spada
ti trafiggerà il cuore,
squarciandolo;
non c'è da stupirsi se fossi
piena di pena.

Ora, cara madre, canta la
ninna nanna
e allontana ogni tristezza;
in questo mondo ho
intrapreso il mio cammino,
di nuovo al cielo mi rivestirò,
dove la gioia è senza fine
per sempre.
Mia cara madre, canta la
ninna nanna!
Ninna nanna, Gesù, ninna
nanna, ninna nanna!
Mia cara madre, canta la
ninna nanna!

*4. Variazione III: Gesù, poiché
tu sei il nostro Salvatore*

Gesù, Gesù, Gesù, Gesù,
salvacì tutti con la tua virtù.
Gesù, poiché tu sei il nostro
Salvatore,
salvacì dal dolore!
Gesù è il mio amato.

Blessed be Thy name, Jesu.
Jesu was born of a may,
Upon Christēmas Day, She
was may befornd and ay,
Blessed be Thy name, Jesu.

Benedetto sia il tuo nome,
Gesù.
Gesù nacque da una vergine,
nel giorno di Natale;
verGINE era prima e sempre,
benedetto sia il tuo nome,
Gesù.

*6. Variation V: In the bleak
mid-winter / Corpus Christi
Carol*

*6. Variazione V: Nel cupo
cuore dell'inverno / Corpus
Christi Carol*

(this is a multi-text setting)

(composizione su testi multipli)

Testo: Christina Georgina Rossetti

In the bleak mid-winter,
Frosty wind made moan,
Earth stood hard as iron,
Water like a stone;
Snow had fallen, snow on
snow,
Snow on snow,
In the bleak mid-winter,
Long ago.

Nel cupo cuore dell'inverno
il vento gelido gemeva,
la terra dura come ferro,
l'acqua come pietra;
era caduta la neve, neve su
neve,
neve su neve,
nel cupo cuore dell'inverno,
tanto tempo fa.

Testo: Anonimo, prima 1536

Lully, lulley, lully, lulley, The
falcon hath borne my make
away.

Lully, lulley, lully, lulley,
il falcone ha portato via il
mio compagno.

He bare him up, he bare
him down, He bare him into
an orchard brown.
In that orchard there was an
hall That was hangēd with
purple and pall.

Lo portò in alto, lo portò in
basso,
lo portò in un frutteto scuro.
In quel frutteto c'era una sala,

And in that hall there was a
bed, It was hangēd with
gold so red.

In that bed there lieth a
knight, His woundēs
bleeding, day and night.

By that bedside kneeleth a
may, And she weepeth both
night and day.

And by that bedside there
standeth a stone, Corpus
Christi written thereon.

adornata di porpora e di
panni funebri.

E in quella sala c'era un letto,
ricoperto d'oro rosso
splendente.

Su quel letto giace un cavaliere,
le sue ferite sanguinano
giorno e notte.

Accanto a quel letto
s'inginocchia una fanciulla,
e piange notte e giorno.

E presso quel letto sta una
pietra,
con scritto sopra: Corpus Christi.

7. Variation VI: (Finale) Noel!

Testo: Francis Quarles (1592 - 1644) / Thomas Tusser (1524 - 1580)

Noel! Wassail! Good day,
good day,
My Lord Sir Christēmas,
good day!

Good day, Sir Christēmas
our King,
For every man, both old and
ying,
Is glad of your coming.
Good day

Godēs Son so much of might
From heaven to earth down
is light
And born is of a maid so
bright. Good day.

7. Variazione VI: (Finale) Noel!

Noel! Wassail! Buon giorno,
buon giorno,
mio Signore Sir Natale,
buon giorno!

Buon giorno, Sir Natale,
nostro Re,
poiché ogni uomo, giovane
e vecchio,
gioisce della tua venuta.
Buon giorno!

Il Figlio di Dio, così potente,
dal cielo alla terra è disceso
ed è nato da una vergine
così luminosa. Buon giorno!

Noel! Our King! Hosanna!
This night a Child is born.

«Get ivy and holly, woman,
deck up thine house,
And take this same brawn
for to seethe and to souse;
Provide us good cheer, for
thou knowest the old guise,
Old customs that good be,
let no man despise.

At Christmas be merry and
thank God of all,
And feast thy poor
neighbours, the great and
the small.

Yea, all the year long have
an eye to the poor,
And God shall send luck to
keep open thy door.

Good fruit and good plenty
do well in thy loft,
Then lay for an orchard and
cherish it oft.

The profit is mickle, the
pleasure is much;
At pleasure with profit few
wise men will grutch.
For plants and for stocks lay
aforehand to cast,
But set or remove them,
while Twelve-tide do last.»

Welcome be Thou, heaven-
king,
Welcome born in one
morning,

Noel! Nostro Re! Osanna!
Questa notte è nato un
Bambino.

«Prendete l'edera e
l'agrifoglio, donna, addobba
la tua casa,
e prendi questo stesso
cinghiale da bollire e da condire;
preparaci buon cibo, poiché
conosci l'antica usanza,
le buone tradizioni non le
disprezzi nessuno.

A Natale sii lieta e ringrazia
Dio per tutto,
e festeggia con i tuoi poveri
vicini, grandi e piccoli.
Anzi, per tutto l'anno abbi
cura dei poveri,
e Dio ti manderà fortuna per
tenere aperta la tua porta.
Buoni frutti e abbondanza
prosperano nel tuo granaio;
pianta dunque un frutteto e
curalo spesso.

Il guadagno è grande, il
piacere è molto:
pochi saggi disdegnano un
piacere che porta profitto.
Per piantare alberi e innesti
prepara in anticipo,
ma piantali o trapiantali
finché dura il Tempo di Natale.»

Benvenuto sii Tu, Re del
cielo,
benvenuto, nato in un solo
mattino,

Welcome for whom we shall
sing
Welcome Yule.

Welcome be ye that are
here,
Welcome all, and make
good cheer,
Welcome all another year!

Welcome Yule.

Glory to God on high, and
jolly mirth,
'Twi'x man and man, and
peace on earth!

Wassail, Wassail!
Lully, lulley, lully, lulley...

Noel! Noel!
Herod that was so wild and
wode.

Mine own dear mother...
Jesu, Jesu!

This night a Child is born;
This night a Son is given;
This son, this Child
Hath reconciled
Poor man that was forlorn,
And the angry God of
Heaven.
Hosanna, sing Hosanna!

Now, now that joyful day,
That blessed hour is come,
That was foretold
In days of old,
Wherein all nations may

benvenuto, per Te noi
canteremo:
benvenuto, Yule.

Benvenuti voi che siete qui,
benvenuti tutti, fatevi buon
animo,
benvenuti tutti a un altro
anno!

Benvenuto, Yule.

Gloria a Dio nell'alto dei cieli
e lieta gioia,
fra uomo e uomo, e pace
sulla terra!

Wassail, wassail!
Lully, lulley, lully, lulley...

Noel! Noel!
Erode, che era così feroce e
folle.

Mia cara madre... Gesù,
Gesù!

Questa notte è nato un
Bambino;
questa notte ci è stato dato
un Figlio;
questo Figlio, questo Bambino
ha riconciliato
il povero uomo che era perduto
e il Dio del cielo adirato.
Osanna, cantate Osanna!

Ora, ora quel giorno gioioso,
quell'ora benedetta è giunta,
predetta
nei giorni antichi,

Bless, bless the virgin's
womb.
Hosanna, sing Hosanna!

Let heaven triumph above,
Let earth rejoice below;
Let heaven and earth
Be filled with mirth,
For peace and lasting love
Atones your God and you.
Hosanna, sing Hosanna!

in cui tutte le nazioni
possono
benedire, benedire il
grembo della Vergine.
Osanna, cantate Osanna!

Gioisca il cielo lassù,
esulti la terra quaggiù;
siano cielo e terra
colmati di letizia,
poiché pace e amore duraturo
riconciliano Dio e voi.
Osanna, cantate Osanna!

BIOGRAFIE

Il Coro della Cattedrale di Siena “Guido Chigi Saracini”

nasce nel 2016 grazie alla proficua collaborazione tra l'Accademia Musicale Chigiana e l'Opera della Metropolitana di Siena. Il complesso artistico, formato da un numero variabile di cantanti provenienti da tutta Italia, coniuga il servizio liturgico e la realizzazione di concerti di alto valore artistico.

Il coro è protagonista di innumerevoli concerti di prestigio sia a cappella sia con orchestra, che spaziano dalle opere di musica antica, come la *Missa l'homme armé* di Josquin des Prez, alla *Missa Brevis* e *Missa Papae Marcelli* di Palestrina fino alle grandi opere contemporanee con orchestra come *Coro* di Berio, *Cummings ist der Dichter* di Boulez, la *Berliner Messe* di Pärt. Il coro si è proposto in importanti progetti musicali a cappella, sia di musica antica che del Novecento, come le esecuzioni di *Spem in alium* di Tallis o dei mottetti di Bach, fino a *Stimmung* di Stockhausen, *Nuits* di Xenakis e *Lux aeterna* di Ligeti. Da sottolineare anche l'esecuzione nel 2024 di *Koyaanisqatsi* di Glass a Ravenna con il Philip Glass Ensemble e l'Orchestra Regionale Toscana diretti da Michael Riesman.

Molte opere in prima assoluta sono state eseguite dal Coro della Cattedrale di Siena Guido Chigi Saracini, tra cui *Seven Prayers* di Tigran Mansurian con l'Orchestra della Toscana per le celebrazioni del Millenario di San Miniato al Monte nel 2018, *Sei Studi sull'Inferno di Dante*

di Giovanni Sollima per controtenore, coro e orchestra, eseguito al Ravenna Festival 2021 sotto la direzione di Kristjan Järvi con l'Orchestra Cherubini, nel 2023 *La Vérité, pas toute* di Andrea Molino per coro, live electronics e percussioni, sempre nel 2023 la prima dell'opera postuma di Luciano Berio: *Canticum...(ballata)* per coro a cappella, mentre nel 2025 *Due cori di Agamennone* di Salvatore Sciarrino e *Disegnare Rami* di Filippo Perocco al Teatro del Maggio Musicale Fiorentino.

Dal 2021 il coro collabora con Ravenna Festival per la realizzazione di importanti concerti, come nel 2024 per *Le Vie dell'Amicizia*, con l'Orchestra Cherubini diretti da Riccardo Muti, *Didone e Enea nel giorno di Santa Cecilia*, diretto da Ottavio Dantone con l'Accademia Bizantina.

Il Coro della Cattedrale di Siena "Guido Chigi Saracini" è diretto da Lorenzo Donati, nome di eccellenza internazionale che, oltre ad essere stato allievo nei corsi di composizione dell'Accademia Chigiana, è docente del corso di direzione di coro alla *Chigiana Summer Academy*.

Lorenzo Donati

Compositore e direttore ha studiato ad Arezzo e Firenze, perfezionandosi successivamente presso la Scuola di Musica di Fiesole, l'Accademia Musicale Chigiana di Siena e l'Accademia di Francia a Roma. Ha studiato composizione con A. Corghi, P. Dusapin, R. Mirigliano, E. Morricone, R. Pezzati, C. Togni e altri; direzione con R. Alessandrini, R. Clemencic, N. Corti, O. Dantone, D. Fasolis, R. Gabbiani, G. Graden, C. Høgset, P. Neumann. In qualità di direttore di coro ha vinto nel 2007 il IV Concorso Internazionale per direttori di coro “Mariele Ventre” di Bologna, unico italiano a vincere il primo premio nelle edizioni del concorso.

Come compositore ha ricevuto commissioni da prestigiosi enti ed istituzioni musicali internazionali come il Teatro del Maggio Musicale Fiorentino e ha conseguito importanti primi premi nei concorsi di composizione di Arezzo (1999), Avellino (2000), Gorizia (1999-2003), Roma (1999) e Vittorio Veneto (2005). Le sue opere corali vengono regolarmente eseguite nei più importanti festival musicali.

L'intensa attività svolta negli anni con differenti formazioni (Insieme Vocale Vox Cordis, UT Insieme Vocale Consonante, Coro Giovanile Italiano, Hesperimenta Vocal Ensemble) lo ha portato a vincere primi premi e premi speciali in molti concorsi nazionali ed internazionali come Arezzo, Cantonigròs, Gorizia, Montreux, Senlis, Tours, Varna, Vittorio Veneto. Nel 2016,

con l'ensemble UT, ha vinto il Gran Premio Europeo di Canto Corale, il più prestigioso riconoscimento a livello mondiale.

Dirige il Coro della Cattedrale di Siena "Guido Chigi Saracini", realtà professionale con cui ha realizzato progetti musicali di grande valore e collaborato con direttori come O. Dantone, D. Gatti, R. Muti e molti altri. Alla guida del Coro di Siena e altre realtà ha eseguito prime assolute di L. Berio, L. de Pablo, T. Mansurian, A. Molino, S. Sciarrino, G. Sollima.

Ha diretto altre realtà professionali internazionali come: Eurochoir, Devlet Çoksesli Korosu (Coro di Stato Turco), Kodály Kórus Debrecen, Zbor Slovenske Filharmonije (Coro Filarmonico Sloveno) e orchestre come l'Orchestra della Toscana, la Camerata di Prato, l'Orchestra Galilei, l'Orchestra Vivaldi, l'Orchestra Sinfonica Brutia e l'Orchestra del Conservatorio di Trento.

Come consulente artistico collabora con istituzioni culturali nazionali come il progetto "Voci d'Italia" e il Festival Incontro Internazionale Polifonico Città di Fano.

Attualmente è docente presso il Conservatorio "B. Marcello" di Venezia, insegna presso la Summer Academy dell'Accademia Chigiana di Siena e l'Accademia Corale Italiana.

Coro della Cattedrale di Siena “Guido Chigi Saracini”

soprani

Susanna Coppotelli, Camilla Costa, Letizia Egaddi, Valentina Garofoli, Letizia Iacopetti, Sara Mazzanti, Risa Minakata, Midori Namikawa, Anita Sisino.

contralti

Francesca Cataoli, Alexandra Croene, Elisa Pellacani, Caroline Voyat, Elisabetta Vuocolo.

tenori

Costantino Benini, Alessio Chiuppesi, Luca Lippi, Luigi Rossi, Jose Angel Sanchez Colmenares.

bassi

Mattia Amato, Matteo Damiano Bosotti, Vittorio Cocchi, Sandro Degl’Innocenti, Roberto Locci, Jeffrey Scott Shapiro

NOVEMBRE 2025

22 SABATO CATTEDRALE DI SIENA ORE 20

Omaggio ad Arvo Pärt

**SOLISTI DEL CORO DELLA CATTEDRALE
DI SIENA "GUIDO CHIGI SARACINI"**

CESARE MANCINI organo

CORO DELLA CATTEDRALE DI SIENA "GUIDO CHIGI SARACINI"

LORENZO DONATI maestro del coro

ORCHESTRA DELLA TOSCANA

TÖNU KALJUSTE direttore

Musica di **Arvo Pärt**

in occasione del 90° compleanno di Arvo Pärt e del Giubileo 2025

con il Patrocinio dell'Ambasciata di Estonia in Italia

in collaborazione con l'Opera della Metropolitana e l'Arcidiocesi di Siena, Colle Val d'Elsa e Montalcino

28 VENERDÌ TEATRO DEI ROZZI ORE 21

JACK QUARTET

Musica di **Philip Glass, John Zorn, Catherine Lamb**

DICEMBRE 2025

11 GIOVEDÌ TEATRO DEI ROZZI ORE 21

MAYA OGANYAN pianoforte

ROMA TRE ORCHESTRA

SIEVA BORZAK direttore

Musica di **Arthur Honegger, Ludwig van Beethoven, Wolfgang Amadeus Mozart**

23 MARTEDÌ CATTEDRALE DI SIENA ORE 21

CORO DELLA CATTEDRALE DI SIENA "GUIDO CHIGI SARACINI"

LORENZO DONATI direttore

Musica di **Gustav Holst, Ralph Vaughan Williams, John Tavener, Benjamin Britten**

in collaborazione con l'Opera della Metropolitana e l'Arcidiocesi di Siena, Colle Val d'Elsa e Montalcino

GENNAIO 2026

16 VENERDÌ TEATRO DEI ROZZI ORE 21

"Di cosa vive l'uomo?" Le canzoni di Bertolt Brecht e Kurt Weill

PEPPE SERVILLO, COSTANZA ALEGIANI voci soliste

METROPOLITAN JAZZ ORCHESTRA

MARCO TISO direttore

in coproduzione con IUC - Istituzione Universitaria dei Concerti, Roma

30 VENERDÌ TEATRO DEI ROZZI ORE 21

FRANCESCO PIEMONTESE pianoforte

Musica di **Franz Schubert, Franz Liszt**

FEBBRAIO 2026

6 VENERDÌ TEATRO DEI ROZZI ORE 21

IAN BOSTRIDGE tenore

ROBERTO PROSSEDA pianoforte

Musica di **Robert Schumann, Benjamin Britten**

13 VENERDÌ TEATRO DEI ROZZI ORE 21

NEVERMIND

Musica di **Johann Sebastian Bach**

20 VENERDÌ TEATRO DEI ROZZI ORE 21

I MADRIGALISTI DELLA STAGIONE ARMONICA

PAOLO FALDI flauto

PIETRO PROSSER liuto

LUCA DORDOLO direzione musicale

in ricordo di Sergio Balestracci

Musica di **Francesco Bianciardi**

MARZO 2026

6 VENERDÌ TEATRO DEI ROZZI ORE 21

QUATUOR MODIGLIANI

Musica di **Joaquín Turina, Claude Debussy, Maurice Ravel**

in collaborazione con IUC – Istituzione Universitaria dei Concerti, Roma

20 VENERDÌ TEATRO DEI ROZZI ORE 21

TRIO CONCEPT

Musica di **Wolfgang Rihm, Robert Schumann, Felix Mendelssohn**

27 VENERDÌ PALAZZO CHIGI SARACINI ORE 21

DANISH STRING QUARTET

Musica di **Alfred Schnittke, Jonny Greenwood, Dmitri Shostakovich**

in collaborazione con IUC – Istituzione Universitaria dei Concerti, Roma

APRILE 2026

2 GIOVEDÌ TEATRO DEI ROZZI ORE 21

CORO DELLA CATTEDRALE DI SIENA “GUIDO CHIGI SARACINI”

LORENZO DONATI direttore

Musica di **Francesco Durante, Johann Sebastian Bach**

in collaborazione con l'Opera della Metropolitana e l'Arcidiocesi di Siena, Colle Val d'Elsa e Montalcino

10 VENERDÌ TEATRO DEI ROZZI ORE 21

ENSEMBLE TABULA RASA

STEFANO BATTAGLIA pianoforte e direttore

Cantico

in collaborazione con Siena Jazz

17 VENERDÌ TEATRO DEI ROZZI ORE 21

Talenti Chigiani

QUARTETTO RILKE

Musica di **Dmitri Shostakovich, Ludwig van Beethoven**

MAGGIO 2026

8 VENERDÌ TEATRO DEI ROZZI ORE 21

EMILIO CHECCHINI clarinetto

UMBERTO CODECÀ fagotto

ORCHESTRA DELLA TOSCANA

DIEGO CERETTA direttore

Musica di **Anton Webern, Richard Strauss, Felix Mendelssohn**

**TUTTI I CONCERTI SARANNO PRECEDUTI
DALLA “GUIDA ALL’ASCOLTO” ALLE ORE 20.30**



INVESTIRE NEL TALENTO



Il programma "In Vertice" dell' Accademia Chigiana è il nostro modo per ringraziare e premiare coloro che contribuiscono in modo concreto e continuativo al nostro lavoro, alla crescita di nuovi talenti e alla diffusione della musica come linguaggio universale, di insostituibile valore educativo, formativo e ricreativo.

Diventare parte di "In Vertice" significa essere di casa in una delle istituzioni musicali più prestigiose e innovative del mondo, per condividerne il percorso di crescita e celebrarne i risultati.

Ogni donatore stabilisce un rapporto privilegiato con questa Istituzione unica al mondo, partecipa al suo patrimonio, e contribuisce ad estendere e potenziare la sua azione per raggiungere nuovi, ambiziosi obiettivi.



Programma "In Vertice"
invertice@chigiana.org

Linea dedicata +39 0577 220927

FONDAZIONE ACCADEMIA MUSICALE CHIGIANA

STAFF

Assistente del Direttore Amministrativo

LUIGI SANI

Assistente del Direttore Artistico

GIOVANNI VAI

Collaboratore del Direttore artistico e responsabile progetti culturali

STEFANO JACOVIELLO

Segreteria Artistica

BARBARA VALDAMBRINI

LARA PETRINI

Segreteria Allievi

MIRIAM PIZZI

BARBARA TICCI

Biblioteca e Archivio

CESARE MANCINI

ANNA NOCENTINI

Referente della collezione Chigi Saracini

LAURA BONELLI

Dean del Chigiana Global Academy

ANTONIO ARTESE

Web design e comunicazione

KATIA SPITALERI

Grafica e social media

LAURA TASSI

Ufficio Stampa

NICOLETTA TASSAN SOLET

PAOLO ANDREATTA

Assistente Comunicazione e media

MARTA SABATINI

Segreteria Amministrativa

MARIA ROSARIA COPPOLA

MONICA FALCIANI

Ufficio Contabilità e Finanza

ELINA PIERULIVO

ELISABETTA GERMONDARI

GIULIETTA CIANI

MARIA TERESA PORTO PUCCINI

Portineria e servizio d'ordine

LUCA CECCARELLI

GIANLUCA SARRI

Biglietteria e visite guidate

MARTINA DEI

Assistente tecnico audio

MATTIA CELLA

con il contributo e il sostegno di



media partners



membro di



INFORMAZIONI, ABBONAMENTI E PRENOTAZIONI

WWW.CHIGIANA.ORG     